Gli «affaristi» di Fiumicino sono sfuggiti alla rete del fisco

Pubblicati i ruoli dell'imposta di famiglia - Costruttori e principi denunciano il falso - Grossi proprietari di aree pagheranno quanto un professionista - Sordi il più tassato degli attori

I « padroni di Roma » continuano ad essere troppo poveri per il fisco. La colossale danza di miliardi intorno alle aree fabbricabili — circa settanta miliardi guadagnati ogni anno! — e le grosse opere del regime, come le Olimpiadi e Fiumicino, sembrano rimpicciolirsi o addirittura dissolversi di fronte ai ruoli delle tasse, che sono stati pubblicati ieri. Grossi proprietari di terreni valorizzati enormemente dalla impetuosa espansione della città « a macchia d'olio», pagheranno quanto un professionista o un professore universitario: dirigenti di grandi società private denunciano redditi pari a quelli di un modesto funzionario statale; i più noti protagonisti dello scandalo dell'aeroporto di Fiumicino, sul quale le recentissime conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta sono molto severe, o pagheranno cifre assolutamente sproporzionate rispetto ai loro guadagni effettivi, o, perfino, non compaiono, nella lista dei maggiori contribuenti (molti di loro hanno preferito essere iscritti nei ruoli di piccoli comuni).

Alcuni tra i proprietari delle più forti imprese costruttrici che hanno preso parte ai lavori per Fiumicino, continueranno a pagare pochi spiccioli, perchè si sono affrettati a presentare nuovi ricorsi contro gli accertamenti del Comune. Tra di essi i Vaselli e i Cidonio, costruttori di mezza Roma Per Romolo Vaselli erano stati accertati 150 milioni, ma egli non ha accettato, e pagherà per 21 milioni e 600 mila lire; anche per Erberto Vaselli è in corso una contestazione su un imponibile di 60 milioni. I Cidonio in lista sono tre: Ageo, Erminio e Giovanni: ognuno di essi dovrebbe pagare su un reddito che va dai 55 milioni del primo ai 49 milioni e mezzo dei secondi, ma un provvidenziale ricorso ha bloccato tutto, almeno per ora. Lo scorso anno la famiglia Cidonio aveva denunciato, complessivamente, la modestissima cifra di 60 milioni di reddito annuo. Gli accertamenti e le denunce di altri due protagonisti del « caso » di Fiumicino, il costruttore Manfredi e il colonnello Amici, si perdono nella massa: tra i « grossi » non compaiono.

Il nome di Anna Maria Torlonia Sforza Cesarini, che vendette allo Stato i terreni paludosi di Fiumicino a un prezzo quindici volte superiore al loro valore di allora (45 lire al metro quadro, anzichè 3 lire), compare direttamente nei ruoli per un reddito imponibile di appena 22 milioni e 800 mila lire, e dovrebbe pagare — ma non è certo che lo faccia, poichè l'arma del ricorso è troppo facile da usarsi — tre milioni e mezzo di imposta di famiglia.

Tra i « baroni » dell'edilizia e delle aree fabbricabili, che dominano ancora largamente l'elenco dei contribuenti romani malgrado le denunce in tono minore, significativo il caso di Achille Talenti, costruttore — col beneplacito di Ciocetti — di un intero quartiere fuori del piano regolatore: egli non solo non pagherà a Roma, ma non sarà incluso neppure nei ruoli di nessun Comune italiano, perchè figura residente a Parigi. Un altro grande costruttore, Elia Federici, ha dichiarato 22 milioni, ma l'Ufficio delle imposte gliene ha accertati 230! Il presidente della Società Immobiliare, Eugenio Gualdi vorrebbe pagare su un reddito di 20 milioni, ma il Comune è convinto che ne guadagni almeno cinquanta.

La famiglia Torlonia continua a mantenersi in testa, sia come reddito globale, sia per le forti differenze tra le dichiarazioni dei redditi e gli accertamenti compiuti poi d'ufficio Alessandro Torlonia, negli anni scorsi, venne invitato a pagare per un reddito di circa ottocento milioni, egli rispose dichiarando appena 70 milioni Per quest'anno lo accertamento del Comune è sceso di colpo a 375 milioni, ma don Alessandro è irremovibile: la sua risposta è sempre 70 milioni, nè una lira di più, nè una lira di meno L'amministrazione dovrà tassarlo su questa cifra, in attesa dell'esito dei ricorsi, che ormai si trascinano da anni Il suo caso, cambiando le cifre è quello di centinaia e centinaia tra i maggiori contribuenti Col ricorso rinviano la resa dei conti per molto tempo, e intanto preparano le condizioni per una riduzione dei tributi I ricorsi per cifre superiori ai dieci milioni — i dati sono stati forniti recentemente dal commissario al Campidoglio — sono più di settecento, per un importo totale che ascende a qualcosa come 44 miliardi

La lista delle contestazioni si allunga fino a comprendere industriali, grossi commercianti, rappresentanti dell'aristocrazia nera, tipici uomini del regime e grandi appaltatori di opere del Comune e dello Stato. Angela Armenise, rappresentante di un forte gruppo finanziario, ha dichiarato 50 milioni, mentre gliene sono stati accertati oltre 114. Il presidente dell'Alitalia Nicolò Carandini, grosso proprietario terriero, ha presentato ricorso contro un accertamento di 34 milioni: ne aveva dichiarati poco più di 23.

Il produttore cinematografico Dino De Laurentiis ha dichiarato un reddito annuo di 30 milioni, ma ha fatto ricorso quando gli hanno detto che guadagna almeno venti milioni di più. Il suo collega Goffredo Lombardo ha dichiarato invece 20 milioni (138 accertati).

Pietro Zeppieri, proprietario di una estesa rete di autolinee, continua a denunciare 12 milioni annui; per il '62 sarà messo a ruolo, in via provvisoria, per poco più di 4 milioni, ma all'Ufficio tributi risulta che egli guadagna 49 milioni e 680 mila lire. Ancor più grave il caso di Jacopo Lazzi, proprietario della omonima società di trasporti e gestore del casinò di Venezia: 30 milioni dichiarati, contro i 101 milioni e mezzo dell'accertamento. Orietta Doria Pamphili ha definito, d'accordo col Comune, un'imposta sulla base di un reddito di 79 milioni e 800 mila lire. Renato Angiolillo, proprietario del filofascista *Tempo*, ha contestato un accertamento di 28 milioni, di appena tre milioni superiore alla sua dichiarazione. Il presidente degli industriali del Lazio Franco Palma, amministratore delegato della « Squibb », pagherà su un reddito di 180 milioni. Francesco Serra di Cassano, grosso proprietario e amministratore della BPD, ha fatto ricorso contro un accertamento di 130 milioni: ne aveva dichiarati soltanto 65. Maria Sole Agnelli, candidata della DC nelle ultime elezioni amministrative, ha contestato un accertamento di 200 milioni. I gioiellieri Costantino e Leonida Bulgari hanno dichiarato 30 milioni ognuno, ma il Comune ne ha accertati, complessivamente, quasi novanta.

Tra gli attori, il più « forte », naturalmente, è Alberto Sordi: una denuncia di poco più di 23 milioni e un accertamento, invece, di 160 milioni. Mastroianni pagherà su 27 milioni e 900 mila lire, Totò ha fatto ricorso contro un accertamento di 80 milioni.

I «poveri» Torlonia

La relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sull'« affare » dell'aeroporto di Fiumicino parla di decine di miliardi intascati da questo o quel personaggio. Si sono fatti vari nomi: ebbene provate a leggere i ruoli delle imposte di famiglia di Roma e scoprirete che quei personaggi o non risultano residenti nella Capitale(anche se a Roma abitano abitualmente, posseggono palazzi, uffici, ecc.) oppure sono dei « poveri » imprenditori che ricorrono contro modestissimi accertamenti. Esemplare il caso della principessa Anna Maria Torlonia Sforza Cesarini che vendette allo Stato i terreni paludosi di Fiumicino a un prezzo quindici volte superiore al loro valore e che oggi respinge un reddito imponibile di appena 22 milioni.

Assolutamente « povero » risulta poi l'ormai famoso col. Amici che non compare neppure tra i grossi contribuenti.

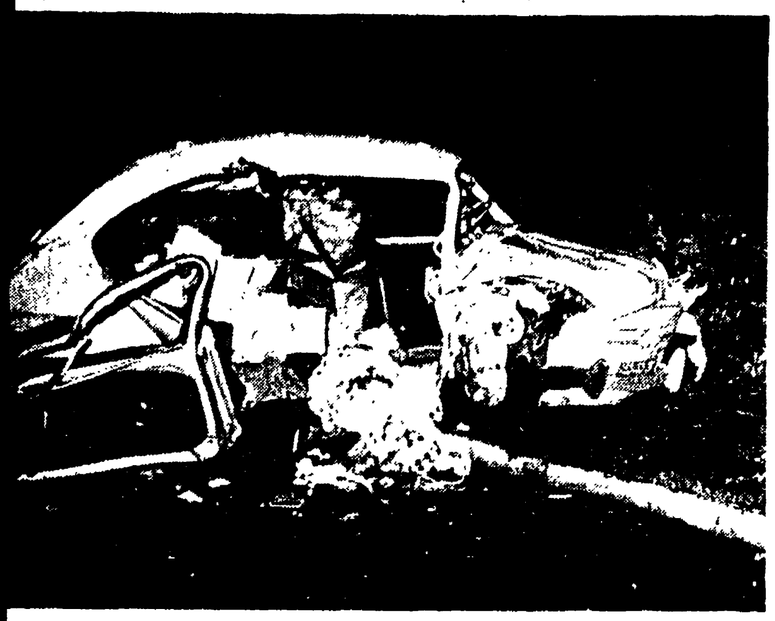
Aspettiamo ora di leggere gli elenchi forniti dall'Ente comunale di assistenza: chissà, forse vi troveremo i personaggi dell'« affare Fiumicino ».

Verso un nuovo sciopero dei capitolini ?

I 20 mila capitolini proseguono l'agitazione. Oggi alle 17,30 indetta dal sindacato unitario, in piazza SS. Giovanni e Paolo, si svolgerà un'assemblea dei lavoratori del Comune Non è escluso, se il commissario Diana e il prefetto continueranno ad ignorare le rivendicazioni del personale, che nei prossimi giorni si giunga ad un inasprimento della lotta, nel quadro della quale è già stato effettuato uno sciopero di 48 ore

Otto morti sulle strade

Un Natale tragico - Numerosissimi i feriti - Una sposina e due cacciatori vittime della «Roma-Ostia» - Tamponamenti a catena



« 600 » a bordo della quale viaggiava la sposina (in alto) e la « Giulietta » sulla quale sono morti i due cacciatori (sotto)

Otto morti e numerosi feriti rappresentano il tragico bilancio di tre giorni di sta sulle strade. Otto morti: e tre di questi, quelli di ieri, nuove vittime della tostrada Roma-Ostia, una delle più pericolose dell'intera penisola e che vanta a triste, agghiacciante media: cinque morti per ogni chilometro. Quasi un rd! Le altre sciagure hanno funestato tutte il giorno di Natale.

Numerosissimi poi i tamponamenti: decine e decine. Nella grande maggioranza, no accaduti alla vigilia con la paralisi completa del traffico. Il centro storico, strade vicine ai mercati, ai magazzini, ai super-market, i soliti punti cruciali: n si circolava più. Code erminabili e incidenti a ena. Fortunatamente, la uazione non è stata resa cora più grave dalla piog. Questa ha invece domito Natale e ieri: il traffico centro, con l'esodo in mas non ne ha risentito, ma le grandi arterie ha proato tragedie e paurose canbole.

eri, dunque, due sciagure breve volgere di un paio re e a poca distanza l'una l'altra, hanno insanguinato Roma-Ostia. Vittime una sina di appena 26 anni, facoltoso commerciante e suo amico.

a prima sciagura si è vecata poco dopo le 4 altezza del quindicesimo lometro. Su una « 600 » gata Roma 235058 viaggiano Gianfranco Lodi, un vane rifornitore di aerovizi e la moglie Maria nchini: si erano sposati tanto due mesi fa e stano facendo ritorno alla loabitazione di Ostia.

mprovvisamente, l'utilita — non è da escludere che Lodi sia rimasto abbagliadai fari di una vettura che cedeva in senso contra — ha sbandato, si è girata se stessa e quindi si è iantata contro un grosso tano. Maria Bianchini è rta sul colpo:

Due ore dopo, al bivio per podromo di Tor di Valle, seconda disgrazia. Le vitne sono il commerciante rico Cervelli di 34 anni e ventenne Luciano Ciabatti abitante in via Babolini Firenze. A bordo di una iulietta » targata Roma 340, stavano dirigendosi so Ostia, ove avevano inzione di effettuare una tuta di caccia.

rano le 6 10: dal viale delpodromo è sbucato improvamente un taxi, tagliando strada alla potente vettura. Il Cervelli ha sterzato bruscamente sulla sinistra ed è così finito contro mano, proprio nell'attimo che sopraggiungevano una « 600 » con quattro persone a bordo e un camioncino, targato Roma 344517, addetto alla distribuzione di un quotidiano.

Il commerciante è riuscito ad evitare l'utilitaria, ma è andato a fracassarsi contro il furgone. L'urto è stato violentissimo: le due vetture si sono ridotte ad ammassi di rottami. Anche la « 600 » ha sbandato ed è finita contro la rete di protezione dell'autostrada. Enrico Cervelli e Luciano Ciabattoni sono stati estratti in fin di vita dalla « Giulietta »: il primo è morto durante il trasporto al S. Eugenio, il secondo alcune ore dopo il ricovero.

LE ALTRE SCIAGURE. — Un'anziana signora, la sessantenne Angela Corazzieri abitante in via Tiburtina 219, è stata travolta da un'appiain piazzale del Verano. L'incidente si è verificato il giorno di Natale, alle 17: la sventurata, che stava attraversando sulle strisce pedonali, è stata presa in pieno e scaraventata a numerosi metri di distanza E' deceduta pochi minuti dopo essere stata ricoverata al Policlinico

Il pensionato Mario Tanfani è invece morto sul colpo Verso le 18 dello stesso giorno, la « 600 » con la quale stava viaggiando sulla Casilina in compagnia della moglie Elena, si è fracassata in un tentativo di sorpasso contro un camion che sopraggiungeva in senso inverso.

Sempre il giorno di Natale, una « 600 », dopo aver sbandato sul fondo viscido per la pioggia, è uscita fuori strada sulla Cassia ed è andata a finire contro un albero I tre passeggeri, Mario Mancinelli di 61 anni abitante in via dei Gracchi 6, la sorella Adele e Felice Fanti, che stavano tornando dal cenone di Natale consumato a Sutri, sono stati estratti dalla carcassa dell'utilitaria e trasportati al « Fatebenefratelli »: il Mancinelli vi è purtroppo giunto cadavere.

In un analogo incidente ha perso la vita anche la quarantatreenne Triste Fragni, che abitava in via dei Conciatori

Il ventiquattrenne Adriano De Prosperis, abitante in via Selva 22, è infine l'ultima vittima di questo tragico Natale sulle strade: il 24 era caduto sull'Appia, al IV Miglio, dalla moto

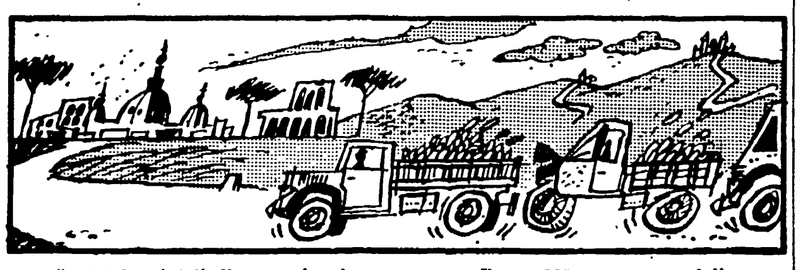
Tedeschi sorpresi a rubare

Cinque giovani tedeschi, evasi dalla Legione Straniera, sono stati presi con le mani nel sacco mentre stavano cercando di svaligiare un ristorante nei pressi di Anzio. Tre di essi sono riusciti a fuggire: gli altri due sono stati, invece, arrestati. Sono il ventunenne Gerard Hocke da Friburgo e il diciannovenne Wolfang Schultz: hanno ammesso di aver perpetrato, in complicità con i fuggitivi, una lunga serie di furti nella zona.

I cinque malviventi hanno preso d'assalto il locale, che si chiama « Transatlantico » e si trova a Cincinnato, verso le 13, hanno però fatto troppo rumore e sono stati arrestati.

Senza nessun controllo sanitario

Cinquecento quintali di pane ogni mattina dalla provincia



Su 3.000 quintali di pane che si consumano a Roma, 500 provengono dalla provincia. E' il cosidetto « pane foraneo », pagnotte di Genzano, pane dei Castelli, che ogni mattina raggiunge i rivenditori cittadini a bordo dei più disparati mezzi di locomozione, senza essere soggetto ad alcun controllo sanitario. La produzione del « pane foraneo » costa meno ai panificatori, poiché nella provincia è diffuso il sistema del sottosalario, dello sfruttamento dei giovani apprendisti e delle evasioni previdenziali. Ma il fenomeno del sottosalario non è circoscritto alla provincia, si estende anche ai forni cittadini.

In sostanza, dunque, ogni aumento del prezzo del pane si riversa non solo sui consumatori: ma anche sugli operai panettieri, i ragazzi, e perfino le donne: pagano con i salari di fame il pedaggio ai « re della farina ». Poiche il nocciolo della questione sta qui: i proprietari dei forni, sono succubi dell'industria molitoria, che continua a fare notevoli affari lasciando immutato il prezzo delle farine mentre è caduto quello del grano. Ed il disagio di cui soffrono i proprietari dei forni viene riversato sui consumatori e gli operai panettieri.

Dal 1958 le tabelle salariali degli operai panettieri non hanno subito alcun aumento: si è acutizzato il problema delle qualifiche, il rendimento del lavoro è aumentato:

Naturale quindi che, nel quadro di questa situazione, gli operai panettieri di Roma abbiano deciso di entrare in agitazione. Quando era già stato pubblicato il primo sciopero, l'associazione dei panificatori ha risposto che le richieste saranno esaminate ed il sindacato, dando una dimostrazione di buona volontà, ha sospeso lo sciopero. La questione si pone dunque per i prossimi giorni e se l'associazione dei panificatori dovesse respingere le richieste dei lavoratori (come ad esempio quella di non utilizzare i giovani apprendisti come operai qualificati per « risparmiare sulla paga) gli operai panettieri saranno costretti a dare inizio alla lotta sindacale

Un folle a Velletri

Con 37 coltellate non uccide l'amico

Un contadino di Velletri è stato colpito per 37 volte con un coltello da un suo amico in preda ad una crisi di follia. Nessuna delle coltellate ha fortunatamente raggiunto organi vitali e la vittima, che ha perduto un dito ed ha riportato numerosi sfregi al volto, potrà guarire in trenta giorni se non sopravverranno complicazioni. Il feritore, Orlando Jacoangeli di 36 anni, è stato rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà

Neppure Mario Stefanini, di 54 anni, — vittima del sanguinoso episodio — è stato in grado di fare luce sui motivi e sulle circostanze che hanno scatenato la furia dello Jacoangeli.

Nell'ospedale civile di Velletri i medici hanno operato il poveretto e gli hanno ricucita, una ad una, le 37 ferite. Qualche minuto prima di mezzogiorno si è presentato davanti agli stessi sanitari il folle che accidentalmente si era tagliato al mento. Due robusti infermieri lo hanno bloccato e trascinato, su ordine del magistrato, a S. Maria della Pietà.

Lutto

Nella notte tra il 24 e il 25 dicembre si è spenta la mamma dei compagni Bertini della sezione Garbatella. Alla famiglia Bertini giungano le più vive condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità

Un disoccupato tenta di uccidersi a San Pietro

Era partito da Napoli per trovare un lavoro — Sfinito dal freddo e dalla fame — Lo hanno rinchiuso alla Neuro

Un giovane disoccupato ha tentato di uccidersi nella Basilica di San Pietro durante la messa di Natale. Sconvolto dalla disperazione e senza nemmeno i soldi per comperarsi il pane si è tagliato i polsi sotto gli occhi di centinaia di persone che ascoltavano la funzione religiosa. Si chiama Antonio Peluso, ha 30 anni e pochi mesi fa è fuggito da Napoli con la speranza di trovare un lavoro a Roma. Ai poliziotti che lo hanno accompagnato all'ospedale ha raccontato piangendo il suo dramma: ha ripetuto che da anni era alla ricerca di un lavoro, che il giorno di Natale aveva anche chiesto la elemosina per riuscire a mettere assieme i soldi per la colazione. Nessuno, però, ha voluto ascoltarlo e dopo la medicazione delle ferite lo hanno fatto rinchiudere nella clinica neuropsichiatrica.

L'uomo dopo aver girovagato per il centro è arrivato a San Pietro sfinito dal freddo e dalla fame. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando è entrato nella basilica affollata di persone e nessuno lo ha veduto avviarsi verso la navata dei santi Processo e Martimano dove proprio recentemente è stata costruita una impalcatura che serve per restaurare i muri. Egli, senza destare sospetti, si è arrampicato sulla scala provvisoria e si è inginocchiato sulle tavole del ponte deciso a farla finita. Senza perdere tempo ha estratto di tasca una lametta e si è squarciato entrambi i polsi. « *Mi uccido, mi uccido* — gridava — *non avvicinatevi* ». Nessuno ha capito subito quello che stava accadendo e fra i fedeli c'è stato un fuggi-fuggi generale. Soltanto più tardi due guardie si sono finalmente decise a intervenire. Esse hanno dovuto quasi ingaggiare una colluttazione prima di riuscire a strappargli la « gillette » dalle mani sanguinanti. « *Lasciatemi morire* — urlava il poveretto — *nessuno mi aiuta* ». Sull'autolettiga che lo ha accompagnato al Santo Spirito non si è stancato di ripetere che aveva tentato di uccidersi perchè sconvolto dalla miseria. Lo hanno egualmente fatto rinchiudere alla « neuro ».

La campagna di tesseramento al PCI

La campagna di tesseramento 1962 e di proselitismo al Partito ha compiuto buoni passi in avanti. Ecco la situazione, sezione per sezione, al 23 dicembre:

Villa Certosa, 98% degli iscritti rispetto al 1961; Flaminio, 91%; Mazzini, 78%; M. Verde Vecchio, 73; Parioli 69; Porta S. Giovanni, 69; M. Verde Nuovo, 67; Tuscolano, 66; Campitelli, 65; Campo Marzio, 62; Nuova Alessandrina, 60; S. Lorenzo, 60; Prenestino, 57; Porta Maggiore, 55; Macao, 54; Borgata Fidene, 52; Italia, 50; Cavalleggeri, 62; Aurelia, 50; Forte Bravetta, 50; Maccarese, 48; Casal Morena, 47; Portuense, 36; La Rustica, 46; Tiburtino IV, 45; Monti, 44; Portuense Villini, 43; Finocchio, 43; Appio Nuovo 40; Quarticciolo, 39; Quarto Miglio, 39; Trionfale, 38; Monte Sacro, 38; Nuova Gordiani, 38; Quadraro, 38; Marranella, 38; Borghesiana, 37; Borgo Prati, 37; Ponte Mammolo, 36; Esquilino, 36; Monte Spaccato, 36; Ponte Galeria, 36; Ostiense, 35; Tufello, 35; San Saba, 34; Salario, 34.

Spara per gioco al nipote

Grave sciagura ieri mattina in una casa colonica di Calvi, vicino a Narni. Un bimbo di appena tre anni è stato ferito al cranio da un colpo di rivoltella esploso da distanza ravvicinata dal suo giovanissimo zio, con il quale stava giocando. Ora è in fin di vita in una clinica romana: ve lo hanno trasportato i genitori

La disgrazia si è verificata verso le 10 Elio Frezza, la piccola vittima, stava giocando sull'aia della casa colonica del padre Nello in compagnia del fratellino Enrico di 4 anni e dello zio Francesco Pierini di 9 anni. Questi ha trovato in una botte una pistola Mauser e per scherzo l'ha puntata contro Elio, intimandogli « mani in alto! » Purtroppo dall'arma è partito improvvisamente un colpo, che ha trapassato il cranio del bimbo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 27 dicembre 1961 (361-4). Onomastico: Giovanni. Il sole sorge alle 8,4 e tramonta alle 16,44. Ultimo quarto il 30.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 37, femmine 27. Morti: maschi 29, femmine 21 di cui 6 minori di sette anni.

— Meteorologico - Le temperature di ieri: minima 2, massima 11

IMMOBILIARE LEONARDO DA VINCI
Edilizia Moderna S.p.A.
Amministratori Ingegneri Guglielmo e Lorenzo
PERSICHETTI
Inizia la vendita del terzo lotto
prossima consegna
LOCALI TERRENI E APPARTAMENTI
tutte le grandezze
tra VIALE LEONARDO DA VINCI
e la VIA GABRIELLO CHIABRERA
(Basilica S. Paolo vicino Staz. Metropolitana)
★
15 % ANTICIPO
RESIDUO 10-25 ANNI
UFFICI: Viale Leonardo da Vinci, 146
telefono: 923.510
★
Gli uffici vendita rimangono aperti anche nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13

SCONTI FINO AL 32%
TELEVISORI
ADMIRAL · GRUNDIG · METZ · MARELLI · PHONOLA
PHILCO · GELOSO · C G E · VOXSON · DUMONT
TELEFUNKEN · SIEMENS · BACCHINI · PHILIPS
MAGNADYNE · ATLANTIC · WESTINGHOUSE ecc
TV da £ 35.000
RADIO da £ 1500
LUCIDATRICI da £ 2000
LAVATRICI da £ 3000
ASPIRAPOLVERE da £ 1500
TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87 88 Tel. 847153
LAMPADARI
ANTICHI MODERNI BOEMIA MURANO SVEDESI
CUCINE A GAS da £ 1500
REGISTRATORI da £ 2500
SCALDABAGNI da £ 1000
MOBILI CUCINA da £ 1000
FRIGORIFERI
ADMIRAL · ZOPPAS · PHILIPS · FIAT
SIBR · REX · ATLANTIC · WESTINGHOUSE · IGNIS · INDES · SIEMENS · BOSCH
KELVINATOR · C G E · PHILCO ecc
da £ 39.000 in poi rate da £ 2500 mens
SCONTI FINO AL 32%
CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI ★ CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI ★ CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI